

# con o senza documenti: i diritti delle donne sono diritti umani

LA CULTURA DEI DIRITTI UMANI E DI CITTADINANZA IN UN'OTTICA DI GENERE

## che cos'è il genere?

Le persone nascono femmine o maschi ma imparano a essere ragazze o ragazzi e a diventare donne o uomini.

Il genere è una **costruzione culturale**, determinata dal contesto storico e quindi mutevole. **In base al sesso vengono attribuiti diversi compiti**, comportamenti, valori e funzioni sociali.

Le società rette da sistemi di **potere patriarcale** discriminano le donne in ogni ambito della vita.

**LA LOTTA DELLE DONNE  
PER IL RICONOSCIMENTO DEI LORO DIRITTI  
VIENE DA LONTANO...**

dalle prime donne laureate del XVIII sec. alle "suffragette" inglesi, ai primi scioperi delle trecciaiole toscane del 1896, alla scelta dell'8 marzo come giorno internazionale della donna nel 1910, all'ottenimento del diritto di voto in Inghilterra nel 1918 e in Italia nel 1946, alla condanna da parte dell'ONU nel 1948 di ogni discriminazione fondata sul sesso fino alle 5 conferenze mondiali ONU sulle donne per la rivendicazione dell'uguaglianza tra i generi:

**1975 Città del Messico,  
1980 Copenhagen,  
1985 Nairobi,  
1995 Pechino,  
New York 2000;**

**MA LA STRADA È ANCORA LUNGA...**

## quali sono le discriminazioni di genere?

### LE DONNE



- ~ sono più esposte alla povertà;
- ~ l'analfabetismo femminile è ancora molto diffuso nel mondo;
- ~ la salute delle donne è meno garantita
- ~ la violenza sulle donne continua a essere un problema globale irrisolto;
- ~ sono le principali vittime di tutti i tipi di guerra;
- ~ il loro ruolo è fondamentale in economia, in politica, nella difesa dell'ambiente, in famiglia eppure hanno poco o nessun peso nelle decisioni;
- ~ sul lavoro le donne hanno poco accesso a cariche direttive;
- ~ svolgono ruoli passivi nei mass media;
- ~ in molti paesi le bambine vengono discriminate nel campo della salute, della formazione, dell'alimentazione: si spendono le risorse disponibili per la crescita dei figli maschi;
- ~ rappresentano più della metà della popolazione mondiale e svolgono i 2/3 del lavoro globale, ricevono solo 1/10 del salario mondiale e sfruttano 1/100 delle risorse planetarie.

**Le donne straniere...** arrivano qui con il loro carico di esperienze, pensieri, speranze e delusioni per costruire una vita migliore... e sebbene siano oggettivamente deboli la loro forza soggettiva è straordinaria.

Lasciare il proprio paese, le proprie reti sociali e famigliari è un'esperienza dura perchè, nei paesi d'origine, è dalla solidarietà femminile che le donne

traggono la forza per affrontare le situazioni difficili, fili di rapporti che si spezzano e che spesso nel nuovo paese non si riallacciano...

Non "fenomeno da tenere a bada" o da sopportare come "forza lavoro necessaria" per garantire il nostro livello di benessere. Noi vi proponiamo immagini e parole di donne straniere per sentirle vicine e scoprire che le differenze culturali e di genere sono risorsa e ricchezza per tutta la società.



**Associazione Interculturale  
di Donne Native e Migranti**



che c'è da guardare?

che c'è da guardare?

Bologna 2003 ~ foto Luciano Nadalini/Camera Chiara

«...la difficoltà maggiore di stare qua  
è quello che sento dentro, perché riesco a mangiare  
ma ho paura dei controlli e che mi rimandino via...»



«...sono arrivata in aereo con un biglietto di andata e ritorno. Ho avuto il permesso turistico per 3 mesi. Passati i tre mesi bisogna stare attenti, non mettersi troppo in mostra, non andare troppo in giro o frequentare zone dove avvengono retate della polizia. Finora non ho avuto problemi. Sto aspettando la sanatoria...»

Maria, 2002

# libertà di movimento

*Ci sono persone che contrariamente ad altre non godono degli stessi diritti per il solo fatto di non essere considerati "cittadini" nel paese in cui vivono: sono gli stranieri extracomunitari.*

*Sino alla fine degli anni '70 l'Italia è paese di emigrazione, dagli anni '80 comincia a diventare anche paese di immigrazione. Negli anni '90 sono più le persone che arrivano che quelle che partono.*

*Nel 1998 viene approvata la prima legge organica in materia di immigrazione dal governo di centro-sinistra (Legge Turco-Napolitano: regolamentazione degli ingressi e riconoscimento di alcuni diritti e istituzione dei Centri di Permanenza Temporanea).*

*Nel 2002 il governo di centro-destra approva la nuova legge sull'immigrazione (Legge Bossi-Fini) che rende ancora più restrittivi sia i criteri di ingresso che i diritti di cui godono gli stranieri in Italia.*

*Gli stranieri presenti in Italia nel 2003 sono il 3% della popolazione totale, nella UE sono circa il 6%, in Provincia di Reggio Emilia sono il 6,6%.*



Le donne straniere vengono in Italia soprattutto attraverso i ricongiungimenti familiari, tipici dell'immigrazione nella fase che punta alla stabilizzazione; ma, sempre più numerose sono le donne che arrivano da sole per lavoro.



**Le dichiarazioni universali dei diritti sono inclusive, allargano cioè la sfera dei diritti:**

**“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna per razza, colore, sesso, lingua, religione opinione politica, origine nazionale o sociale...”**

(art. 2 dichiarazione diritti umani)

**“Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio e di ritornare nel proprio paese”**

(art. 13 dichiarazione diritti umani)

**“Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni”**

(art. 14 dichiarazione diritti umani)



La legge Bossi-Fini restringe le possibilità per gli stranieri di stabilirsi in Italia:



essi devono avere un **contratto di soggiorno** che preveda oltre al **lavoro**, la garanzia di un **alloggio idoneo**, un **reddito sufficiente** al proprio sostentamento e della famiglia, e le **spese di viaggio di ritorno pagate dal datore di lavoro** oltre che **rientrare nelle quote stabilite dal governo** per decreto

(dal 2002 le quote non vengono stabilite impedendo di fatto gli ingressi regolari).



Gli stranieri senza permesso di soggiorno o che per qualche motivo lo hanno perso (es.: fine del contratto di lavoro, perdita dell'alloggio) vengono rinchiusi nei **Centri di Permanenza Temporanea (CPT)** in attesa di espulsione, **senza aver commesso alcun reato**.

Qui **non hanno nemmeno il diritto di assistenza legale** per fare ricorso contro il decreto di espulsione. Il CPT è anche il luogo dove, di solito, **vengono rinchiusi i richiedenti asilo** fino a che la loro domanda venga accettata o respinta.





Bologna 2003 ~ foto Luciano Nadalini/Camera Chiara



«...all'inizio è difficile, trovare il primo lavoro e abituarsi ai costumi degli italiani.  
...non ho scelto io di venire...  
sono venuta per stare con mio marito, la mia bimba è nata qui.  
Al mio paese ho fatto un anno di medicina, poi mi sono fermata,  
qui facevo le pulizie adesso faccio l'assistenza domiciliare...»

«...non volevo fare un lavoro umile, appena laureata sono venuta in Italia e avevo delle aspettative, volevo fare un lavoro che non fosse né in fabbrica né di pulizie ma adatto alla mia laurea in Economia e Relazioni Internazionali...»

Wafa 2004

«...nel mio paese d'origine c'è stata una crisi molto grave; sono venuta qui per migliorare la mia condizione e trovare lavoro...» Fabiana 2004

# diritto al lavoro

*In tutto il mondo, le donne subiscono discriminazioni rispetto all'accesso a cariche dirigenziali o di responsabilità sul lavoro e a livelli di paga pari a quelli dei colleghi uomini.*

*Spesso nei colloqui di lavoro viene chiesto a una donna se e quando ha intenzione di avere figli... per evitare di dover pagare i congedi per maternità e dover assumere un'altra persona temporaneamente.*

*La possibilità per le donne italiane di svolgere lavori di tipo produttivo passa anche per il lavoro riproduttivo e di cura svolto dal gran numero di donne straniere che lavorano nelle nostre case, con i nostri anziani, con i nostri bambini.*

## **L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro**

art 1 della Costituzione Italiana

## **ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione**

art. 23 - Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

## **la parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione**

art. 23 - Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea



Un immigrato regolare su due in Emilia-Romagna lavora nel campo della collaborazione e dell'assistenza familiare privata: il **49,92%**.

In Regione sono **26.000** gli anziani non autosufficienti.

Sono state presentate nelle prefetture dell'Emilia-Romagna, a seguito dell'ultima sanatoria, nel settembre 2002, **27.662** domande di regolarizzazione per lavoro domestico, a seguito delle quali sono stati stipulati **22.712** contratti di soggiorno.

Secondo una ricerca INPS-Caritas, sono oltre **600.000** le colf regolarmente iscritte all'istituto di previdenza: **500.000** sono le straniere, tra queste le ucraine sono **100.000**.

L'indagine non tiene conto del lavoro irregolare nelle famiglie che secondo gli ultimi dati dell'ISTAT rappresenta oltre il **41%** del totale.

Le colf regolari immigrate dai Paesi dell'Est sono circa **268.000** e rappresentano più della metà del totale delle straniere. Le ucraine sono le più richieste, seguite dalle rumene, dalle filippine e dalle polacche: 3 su 4 sono coniugate; il **51%** ha superato i quarant'anni; il **18%** è laureato e il **40%** ha una scolarizzazione superiore. Guadagnano **20-30** volte di più di quello che potrebbero guadagnare nei loro Paesi, anche svolgendo la professione di medico o ingegnere.

Tipo di lavoro che svolgono gli immigrati a livello nazionale: **7,4%** agricoltura **21,7%** industria **27,2%** servizi **43,7%** settore domestico **2%** imprenditoria

I lavoratori dipendenti stranieri presenti in Emilia-Romagna lavorano soprattutto nei settori di: metallurgia e meccanica, commercio, agricoli e lavori domestici (la maggioranza donne).





Reggio Emilia 2004 ~ foto Luciano Nadalini/Camera Chiara



«...sono contenta, con i documenti in regola posso fare questo lavoro,  
il problema spesso è la lingua ma  
ci sono anche tanti pregiudizi... troppi...»

facciamo la pausa breve e smettiamo prima  
per poter andare a prendere i bambini a scuola,  
il sabato e la domenica pulisco casa,  
sai, ho 3 figlie e poi sto con mia sorella...»

«...sono venuta per stare insieme a mio marito, mio marito è venuto qui per cercare la vita.

Ho una bambina di 1 anno con me e altre 2 bambine di 8 e 6 anni nel mio paese.

Loro non possono venire perchè, è difficile, per il ricongiungimento ci vuole il lavoro fisso e noi non l'abbiamo...»

Colette 2004

# la maternità e la famiglia

*Per le donne straniere venute in Italia tramite ricongiungimento familiare che abbiano figli piccoli è molto più difficile che per le italiane riuscire a svolgere un lavoro a tempo pieno o part-time o frequentare corsi di formazione in quanto non hanno una rete familiare attorno (mamme, zie, sorelle) che le sostenga nel loro ruolo tradizionale di cura della famiglia.*

*Diventa faticoso anche frequentare i corsi d'italiano. Tutto ciò le isola molto e rende il loro inserimento nel tessuto sociale lento e difficile.*

*Le donne rappresentano quasi il 50% della popolazione straniera in Italia e negli ultimi anni stanno aumentando le donne straniere che arrivano da sole in cerca di lavoro, soprattutto dall'Est Europa.*

## Legge Bossi-Fini: art. 29:

Lo straniero può chiedere il ricongiungimento per i seguenti familiari:

- a) coniuge non legalmente separato;
- b) figli minori a carico (...);
- b-bis) figli maggiorenni a carico, qualora non possano per ragioni oggettive provvedere al proprio sostentamento a causa del loro stato di salute che comporti invalidità totale;
- c) qualora non abbiano altri figli, genitori a carico (...) ovvero genitori ultra sessantacinquenni qualora gli altri figli siano impossibilitati al loro sostentamento per documentati gravi motivi di salute;
- d) parenti entro il terzo grado, a carico, inabili al lavoro, (...).

## Non si possono in sostanza far venire i genitori e nemmeno i figli 18enni!

**I figli degli stranieri a 18 anni non possono più stare con genitori, devono essere autosufficienti e in grado di vivere da soli nel loro paese, altrimenti per raggiungerli devono avere un contratto di lavoro in Italia o un permesso per studio.**

## Legge 24 novembre 2003, n.326

“Assegno per ogni secondo figlio e incremento del Fondo nazionale per le politiche sociali”

1. **Per ogni figlio** nato dal 1° dicembre 2003 e fino al 31 dicembre 2004, secondo od ulteriore per ordine di nascita, e, comunque, per ogni figlio adottato nel medesimo periodo, **alle donne residenti, cittadine italiane o comunitarie, è concesso un assegno pari ad euro 1.000.**

**Le donne straniere sono escluse**



Legge 10 aprile 1991, n. 125 «azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro»: ... favorire anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro l'equilibrio tra **responsabilità familiari e professionali** e una migliore **ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.**

## Costituzione Italiana art. 31:

**La Repubblica** agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. **Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù**, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

## Programma di azione per le donne

### Conferenza di Pechino 1995:

Permettere agli **uomini** e alle **donne** di **conciliare responsabilità** familiari e responsabilità professionali.





«...il consiglio che darei  
a un'altra donna  
è di venire in Italia  
solo se c'è qualcuno  
che aiuta,  
specialmente  
per la casa...  
**è molto duro  
tirare avanti...**  
avere diritti è giusto  
perché **siamo tutti  
esseri umani,**  
con o senza  
documenti...»





«...è molto più difficile coinvolgere le donne italiane che le donne straniere nei luoghi di incontro misti, le donne italiane vengono se si tratta di fare del volontariato ma non per la loro voglia...»  
Imen 2004

# partecipazione alla vita sociale e politica



Il programma di azione per le donne Conferenza di Pechino 1995: L'**accrescimento dei poteri** e l'**autonomia delle donne** e il miglioramento delle loro condizioni sociali, economiche e politiche è essenziale per il raggiungimento di un governo e un'amministrazione trasparente e responsabile, e di uno sviluppo durevole in tutti i campi della vita (...). La **paritaria partecipazione delle donne alla vita politica** svolge un ruolo di fondamentale importanza nel processo generale di **progresso delle donne** (...) (art. 181)

Legge regionale "norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", art.8 «partecipazione e rappresentanza a livello locale» :

**La Regione**, per promuovere una **effettiva partecipazione** ed il protagonismo **dei cittadini stranieri immigrati** nella definizione delle politiche pubbliche, favorisce la realizzazione di percorsi a livello locale, **con particolare attenzione all'equilibrio di genere ...**

La Regione promuove altresì l'istituzione di **Consulte provinciali, zonali, comunali** (...) per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (...)

Costituzione italiana: Art. 48  
~ «**Sono elettori tutti i cittadini**, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età».

Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione della straniero:

~ art. 9: (...) il titolare della carta di soggiorno può: (...) partecipare alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sulla partecipazione degli **stranieri alla vita pubblica a livello locale**, approvata a Strasburgo il 5 febbraio 1992.

**10 anni di lavoro e soggiorno regolare in Italia non bastano per votare alle elezioni politiche!**

*In Italia le donne sono sottorappresentate nelle sedi politiche istituzionali, (attualmente nel governo c'è un solo ministro donna quello per le pari opportunità e le politiche familiari) e il numero di parlamentari donne rappresenta solo l'11,5 % del totale, mentre la media europea è del 25% e in Svezia è del 43,5 %.  
Va un po' meglio al parlamento europeo dove le donne italiane elette sono 15 su 78 euro-parlamentari (circa il 19%).*

*Siccome gli stranieri extracomunitari non sono rappresentati per niente, visto che non avendo la cittadinanza non hanno diritto di voto (occorrono 10 anni di soggiorno regolare per averla secondo la legge Bossi-Fini), le donne straniere in Italia sono quindi doppiamente discriminate: in quanto donne e in quanto straniere.*

*Nel 2004 la Regione Emilia Romagna ha varato la legge regionale "norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" per cercare di far fronte, per quanto possibile e in modo positivo, alle tante discriminazioni presenti nella legge nazionale.*



## Fondamentale è il ruolo della scuola per una reale partecipazione

Programma di azione per le donne - Conferenza di Pechino 1995: Promuovere l'**educazione** e la **formazione** permanente per **donne e ragazze**

Costituzione italiana: Art. 34  
La **scuola è aperta a tutti**. L'istruzione inferiore impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita (...).

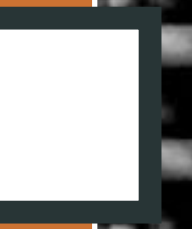
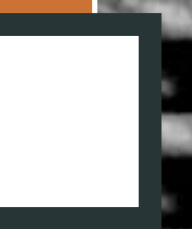




Reggio Emilia 2004 ~ foto Luciano Nadalini/Camera Chiara



«... gli amici e gli insegnanti  
sono la cosa più bella, l'italiano è la cosa più difficile,  
bisogna molto studiare però pazienza...»





Imola 2004 - foto Cardo Riccardo

«...al mio arrivo ho lavorato subito, **pagata a ore e in nero.**  
dovevo essere disponibile **24 ore su 24.**  
era molto faticoso ma avevo dove dormire.

**Ora lavoro in casa di una persona anziana,**

l'ho conosciuta tramite un'amica: lavoro da sola,

faccio da mangiare e pulisco.

Ho un **buon rapporto** con la padrona di casa;

**penso di dare un contributo giusto...»**



«favorire lo scambio di culture, saperi e competenze delle donne native e migranti. Promuovere, attraverso dinamiche che privilegiano la valorizzazione delle soluzioni di genere, l'integrazione e l'autonomia delle donne straniere. Gestire spazi pubblici che permettano l'aggregazione sociale. Produrre servizi ed occasioni di reddito e di lavoro».

# l'associazione

Tiziana Dal Pra - presidente associazione trama di terre

Saàd al Sabah, poetessa del Kuwait

dicono: le parole sono  
monopolio degli uomini...  
non parlate.

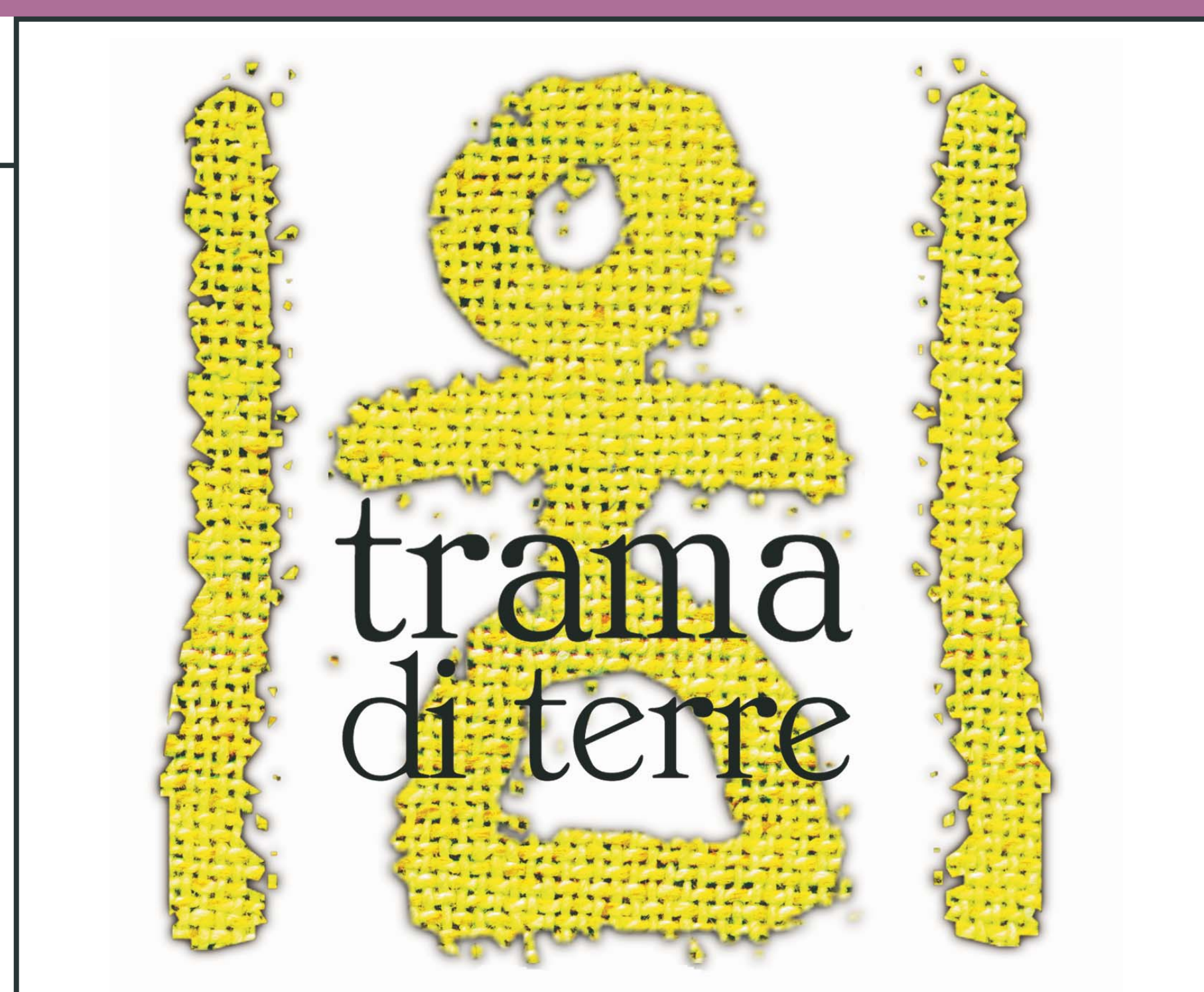
E la poesia d'amore è arte  
degli uomini...  
non innamoratevi.

Lo scrivere è un mare dalle  
acque profonde...  
non annegatevi.

E adesso...  
io sono tanto innamorata.

E adesso...  
io ho nuotato tanto.

Ho lottato con tutti i mari  
e non sono annegata



via Aldrovandi 31 - 40026 Imola (BO)

telefono 0542 28912

www.tramaditerre.org

info@tramaditerre.org

## Associazione Interculturale di Donne Native e Migranti

Nel 1997 a Imola nasce Trama di Terre dall'incontro fra donne native e migranti:

per lavorare insieme nell'interesse collettivo valorizzando i saperi di tutte, riconoscendoci nelle differenze, favorendo il confronto e la crescita reciproca.

Cerchiamo nell'impegno quotidiano di rendere concreti quei diritti che le leggi riconoscono eguali per tutti gli uomini e tutte le donne che vivono e lavorano in Italia.

Nella nostra sede nel "cuore" della città abbiamo inaugurato, nel 2000, il Centro Interculturale delle Donne dove vengono coordinate tutte le nostre iniziative.

Nel 2002 per rispondere, almeno in parte, alla drammatica mancanza di case a Imola, abbiamo aperto, sopra il nostro centro, tre alloggi per donne immigrate e minori in difficoltà.

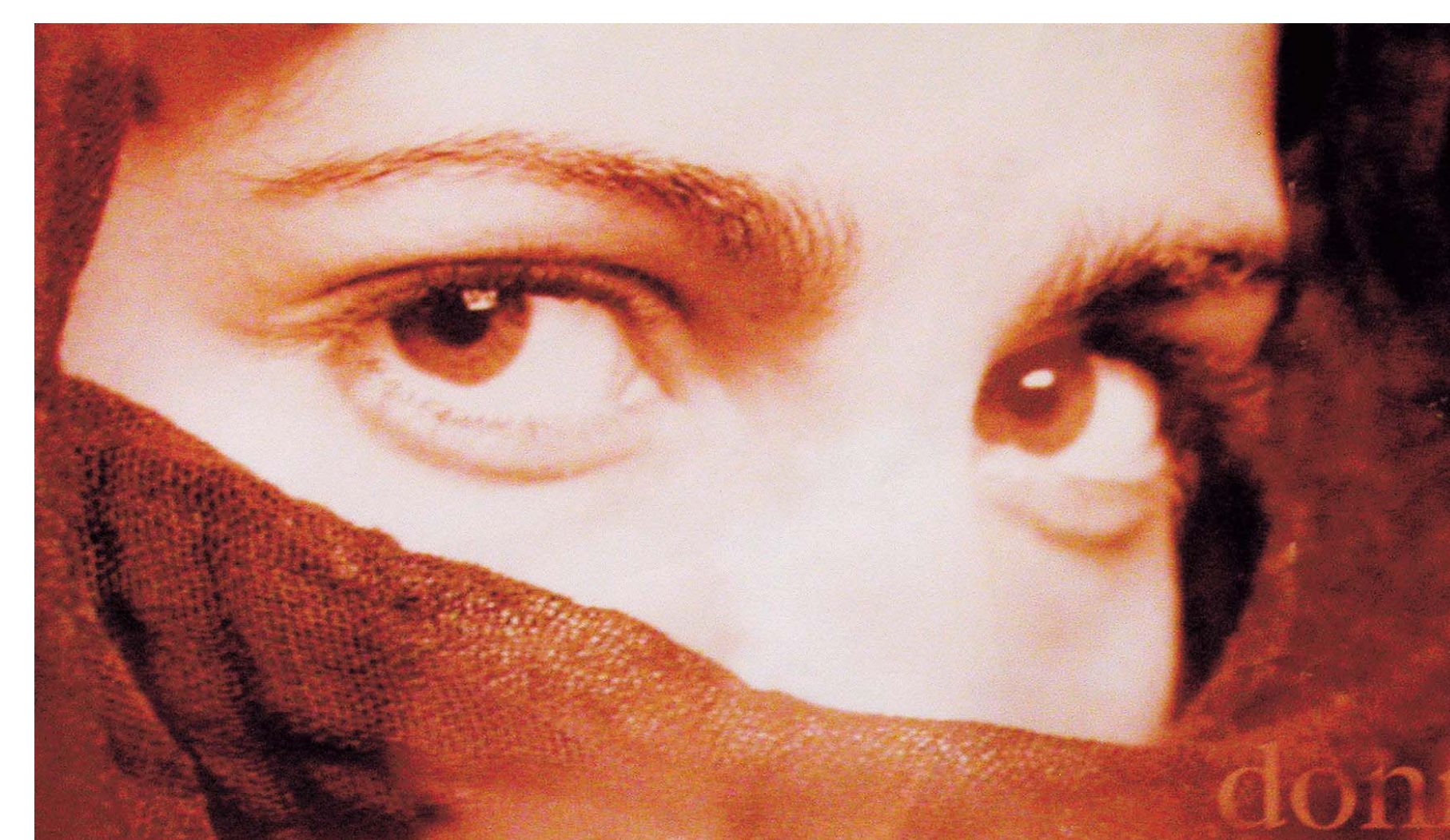
Dal 2003, a partire dalla "sanatoria" attuata dalla legge Bossi-Fini, siamo impegnate al fianco delle immigrate che lavorano come assistenti di cura nelle famiglie. Per queste donne, quasi tutte provenienti dai Paesi dell'Est-Europa, Trama di Terre è un luogo di ascolto, di accoglienza, di assistenza per la regolarizzazione e di tutela per l'inserimento lavorativo.

L'associazione offre loro uno spazio auto-gestito dove le donne possono ritrovarsi nel giorno di riposo e promuove, in rete con i servizi, azioni formative (corsi di italiano e per assistenti familiari).



### Iniziative degli ultimi anni:

- nel 2003 anche grazie a un finanziamento della Regione Emilia Romagna si è costituita la cooperativa "Agave", servizi per l'interculturalità creando 20 posti di lavoro socialmente utile.
- nel 2005 è stata avviata la mediazione sanitaria nel AUSL di Imola, un progetto nel quale l'associazione ha sempre creduto e investito molto per favorire pratiche di integrazione reali.
- l'8 marzo 2005 è stata inaugurata la "Cucina Abitata" dove (all'ora di pranzo) migranti e native si incontrano e socializzano gustando i piatti dei diversi Paesi.
- a luglio 2005, da un altro progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna, nasce l'associazione Cassandra: l'obiettivo è assicurare lavoro a "donne in situazioni svantaggiate" creando un servizio di affitta-camere nelle colline di Dozza.





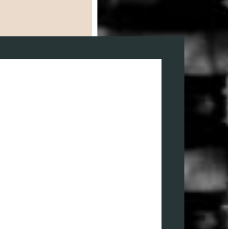
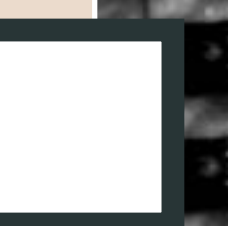
Imola 2004 - centro interculturale delle donne Trama di Terre - foto Cardo Riccardo

«In Ucraina la mia ditta è andata in bancarotta,  
a 50 anni non puoi trovare da lavorare e sono venuta qui...

...io e Valentina lavoriamo tutto il giorno con due ore libere ma mai  
una giornata intera, **non mi piace del mio lavoro  
che è pesante per la salute**, la signora cammina poco,  
è troppo ammalata, non parla...

mi sono usciti fuori dei mali, alle ginocchia ed alle braccia.

Ho due figlie, una che è infermiera, non ha lavoro e non ha marito ed ha una  
figlia piccola d'un anno... Ho a carico anche il babo che è invalido».



«trama di terre con tutte le sue donne è un bellissimo insieme che consente ad ogni donna di esprimere la sua idea, e dunque un insieme di idee diverse».

Hayat

# centro interculturale delle donne di trama di terre

via aldrovandi, 31 Imola  
tel./fax 0542 28912  
info@tramaditerre.org  
www.tramaditerre.org

*“Luogo vivo e aperto che promuove iniziative, molto partecipate, delle donne ma anche di altri gruppi e associazioni, con l’obiettivo di favorire le relazioni sociali e rinsaldare legami con il territorio d’origine. Vogliamo offrire beni e servizi di utilità sociale, al di fuori di ogni logica assistenzialista”.*



**Nel 2001 nel centro sono state accolte 250 donne...**

**nel 2003 sono state 500...**

**nel 2004 le donne accolte sono state 507 di 32 diverse nazionalità.**

## Le nostre attività

**mediazione, accompagnamento e assistenza**

- mediazione culturale rivolta a donne, famiglie, madri sole con bambini/e e adolescenti
- orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari
- mediazione sanitaria presso il consultorio
- assistenza legale per la tutela dei diritti e l’accesso ai servizi, per la tutela della salute e del lavoro, per l’affermazione dei diritti delle donne

**corsi e attività culturali**

- corsi di alfabetizzazione per donne adulte
- corsi di arabo per adulti
- attività culturali e incontri tematici, seminari, promozione di campagne informative sui temi delle migrazioni e contro il razzismo, sul diritto e la normativa italiana ed europea sull’immigrazione

**formazione e progetti europei**

- formazione per operatori del settore e collaborazione con enti di formazione professionale
- funzione di partnership in progetti europei su temi legati ai percorsi di inclusione sociale per donne, minori e famiglie immigrate

## Scaffale interculturale

- scaffale multiculturale e centro di documentazione a prestito (presso il centro) con oltre 3.000 titoli su immigrazione, pensiero delle donne, letteratura, etnografia, etno-psichiatria, legislazione e diritti
- laboratori di scrittura creativa per adolescenti
- ideazione di percorsi didattici interculturali per scuole di ogni ordine e grado



Progettazione e Realizzazione della Mostra: Roser Gasull, Franca Tarozzi – Associazione Trama di Terre, Imola (BO). Fotografie: Luciano Nadalini – Camera Chiara Bologna, Roser Gasull, Giorgio Baldisserrì, Franca Tarozzi, Mauro Monti. Grafica: Cardo Riccardo – Imola (BO).





«...i colori,  
la diversità  
e la creatività  
fanno parte  
del mio essere

ma da quando  
ho iniziato a lavorare  
nel centro  
interculturale  
delle donne di  
trama di terre  
ho incontrato  
un mare ancora  
più ricco da scoprire...»

Imola 2005 - centro interculturale delle donne di trama di terre - foto Roser Gasull

